

Bruzolo, a fuoco il presidio dei No Tav

Duemila in corteo a Torino contro i sondaggi. Oggi la parola ai sindaci

FEDERICA CRAVERO
SARA STRIPPOLI

Nei giorni della protesta No Tav e delle riunioni fiume dei sindaci della Bassa valle per la rappresentanza nell'Osservatorio, un incendio ha distrutto il piccolo presidio di Bruzolo, nato in valle ai tempi delle battaglie del 2005. Nessuno era all'interno della capanna di legno alle 19,30, quando i vigili del fuoco hanno ricevuto la segnalazione. La tesi del movimento No Tav è che si tratti senza dubbio di un incendio doloso: «Questo è il risultato del clima di violenza verbale e mediatica di questi giorni», dice il consigliere comu-

sfilato in corso Marche e via Eritrea. Bandiere di Rifondazione dei Comunisti Italiani, centri sociali e studenti dell'Onda. Durante la manifestazione il filosofo ed euro parlamentare dell'Italia dei Valori Gianni Vattimo è stato contestato e insultato da un anarchico che gli ha chiesto se era la stessa persona che adesso difende le ragioni della protesta contro l'alta velocità, ma che ai tempi della vicenda di Sole e Baleno «era dalla parte dei padroni». In quel momento Vattimo stava spiegando di voler mettere al corrente il Parlamento europeo sul mancato rispetto delle norme con l'esclusione della Comunità montana dall'Osservatorio. Fra lui e i contestatori è poi scoppiato un vivace alterco che non ha però impedito al corteo di continuare la sua marcia.

Durante la manifestazione, scandita dalle note dei 99 Posse che aprivano la sfilata, i manifestanti hanno annunciato l'apertura di due nuovi presidi permanenti in provincia, uno fra Rivoli e Villarbasce e il secondo a Sant'Antonino di Susa, probabili luoghi dei prossimi carotaggi. «Sappiamo del progetto di blindare la stazione ferroviaria di Susa istituendo pullman sostitutivi per Bussoleno» — dice il leader No Tav Alberto Perino — «Se per fare un carotaggio bisogna militarizzare tutta la valle i nostri avversari hanno già perso. Che cosa accadrà al momento in cui partiranno i lavori?».

Oggi è il giorno del bilancio definitivo sulla volontà dei sindaci di aderire al nuovo Osservatorio, ma il segnale è che la maggioranza degli amministratori del centrosinistra sia intenzionata a seguire le indicazioni del movimento No Tav e ribadire la necessità che la rappresentanza torni alla Comunità montana. Questa mattina, alle dieci ad Avigliana, è convocata una conferenza stampa dei sindaci della Comunità montana Val di Susa-Val Sangone per presentare il contenuto del documento inviato in tarda serata a Provincia e Regione. Leri a mezzanotte scadeva infatti il termine ultimo per indicare i nomi dei rappresentanti, un'opzione lasciata in sospeso da undici dei quattordici amministratori dei Comuni della Bassa Valle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MANIFESTAZIONE
Il corteo del No Tav di ieri pomeriggio



Il movimento: "Incendio doloso" Cauti i carabinieri Lite tra Vattimo e un contestatore

nale di Bussoleno, Luigi Casel. E in serata il movimento si è spostato al presidio di Susa dove si è svolta una riunione convocata con urgenza: «Ci saranno anche alcuni amministratori ed è ovvio che ci sarà sicuramente una risposta pacifica a questa provocazione», dice ancora Casel. L'ipotesi che si tratti di un incendio doloso non è ancora confermata dai carabinieri intervenuti sul posto, i quali non escludono che possa essere stato anche un mozzicone di sigaretta ad aver causato l'incendio, considerato che il presidio si trova lungo la strada.

Leri la protesta contro la Tav è arrivata anche a Torino. Quasi duemila i partecipanti alla manifestazione partita da piazza Mas-saua dopo pranzo con un corteo